

Intervento dell'on. Mauro Fabris, vice presidente VIII Commissione al Senato e presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sicurezza Stradale.

Ringrazio ancora una volta Franco Lucchesi, presidente dell'ACI e la Commissione Giuridica dell'Ente per l'invito ad aprire, con la formula del saluto, questa edizione del convegno annuale delle Commissioni Giuridiche.

Ringrazio anche il direttore della Direzione Studi e Ricerche, la dottoressa Elisabetta Schietroma, perché sempre disponibile a collaborare e a fornirci quella documentazione che ci serve per l'attività di studio. Spero di non abusare di questa disponibilità dell'ACI che riesce a dare occasioni di riflessione su temi sui quali il Parlamento è chiamato a prendere le opportune decisioni. Concordo sulle sottolineature che, in maniera molto garbata, il Presidente ha fatto questa sera, riprendendo la questione sostanzialmente di quali politiche stiano dietro alle continue riforme del codice della strada che sono state fatte in questi anni.

Devo dire che la questione della sicurezza stradale e del diritto della circolazione in questi ultimi tempi è un tema che si è indubbiamente affermato, per la sua importanza, nell'ambito dell'attività legislativa, sia parlamentare sia di governo. Sapete benissimo quali siano gli aspetti di questa vicenda, specialmente quelli che toccano la sicurezza. Devo dire con onestà che non c'è ancora quella sufficiente consapevolezza della gravità del problema a livello parlamentare. Senza voler fare ragionamenti di parte vorrei porre alla Vostra attenzione il fatto che la precedente legislazione aveva attuato una riforma organica del Codice della Strada che aveva un filo conduttore: c'era un'armonia tra l'aspetto sanzionatorio e quello educativo. Il punto critico di questa legislatura per me è stato quando invece di applicare la riforma attraverso la legge

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

delega - che aveva affidato al Governo la riforma complessiva del codice – si è preferito procedere in maniera frammentaria, per cui sono state effettuate almeno cinque o sei modifiche al codice della strada.

La questione importante che Voi oggi ponete è come sostanzialmente si possa contemperare il tema del sistema sanzionatorio con il tema della tutela del cittadino e dei suoi diritti più volte sollevato dall'ACI. In Senato abbiamo operato sempre con grande attenzione su questi aspetti, affermando che il problema non è tanto quello di un inasprimento delle sanzioni, quanto quello di dare l'idea che alcune cose si possono fare e altre no; e soprattutto che ci sia una gradualità della pena capace di correggere i comportamenti sbagliati. Si deve partire da un dato, cioè che la sanzione amministrativa in sé – questo ormai è dimostrato - non ha mai corretto i comportamenti sbagliati. A parte che è poco democratica, perché chi i soldi li ha di certo non corregge il proprio atteggiamento. Per questo abbiamo puntato fin dal principio ad introdurre la patente a punti, che ci sembrava desse un maggiore equilibrio al sistema sanzionatorio, in quanto ha una funzione anche rieducativa. Questo equilibrio, secondo me, si è rotto quando si è cercata la strada delle pene alternative per rimediare agli errori che sono stati fatti sul tema della responsabilità soggettiva, cioè la questione della possibilità di individuare - come responsabile delle infrazioni stradali quando non c'è il modo di fermare il mezzo nel momento in cui viene commesso il reato - il proprietario dell'auto. Su quel punto, tra le diverse forze di maggioranza ed opposizione, non si è trovato l'accordo. Poi, giustamente, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma. Su questo argomento si è sviluppato un dibattito, almeno a livello di commissioni parlamentari ma anche in aula; se non altro aver più volte riformato il codice ci ha consentito di fare un po' di cultura sulla circolazione e sulla sicurezza

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
“VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO”**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

stradale. Basti vedere l'interesse suscitato in aula e al Senato l'ultima volta che si è trattato il tema della riforma e del recepimento del decreto legge del 30 giugno 2005 n. 115, che prendeva atto dell'intervenuto pronunciamento della Corte Costituzionale. Ecco, in quel dibattito in aula sono stato molto contento perché abbiamo approvato all'unanimità una serie di modifiche, che ora la Camera sta tentando di cancellare di nuovo. Comunque, il fatto di averne parlato più volte ci ha consentito di sviluppare e di affinare su questo punto una "cultura" da parte del Parlamento, che potrà portarci in futuro a fare delle scelte molto più oculate e anche molto più meditate.

Per come ci siamo mossi nessuno di noi ha mai pensato che la sanzione amministrativa di per sé potesse risolvere il problema, tant'è vero che nel piano per la sicurezza stradale si parla soprattutto di prevenzione, di costruzione di una nuova educazione alla sicurezza, di definizione di un diverso sviluppo urbano delle città, dell'incremento delle capacità di intervento da parte degli organi di Polizia Stradale piuttosto che di repressione.

Quando nello scorso luglio è passato il provvedimento sulla confisca del motorino, ciò era stato dovuto al fatto che una serie di colleghi di fronte al ripetersi di incidenti gravi nelle loro città, con i drammi familiari che essi comportano e quant'altro, ad un certo punto hanno deciso di intervenire con provvedimenti draconiani, di fronte al ripetersi di fenomeni che non venivano sanati da quelle norme che avevamo introdotto come il patentino obbligatorio, il sequestro amministrativo, le multe salate. Allora ecco che è stata introdotta questa disposizione nel luglio dello scorso anno che Camera e Senato hanno approvato, dopodiché si è avuta una reazione uguale e contraria: il provvedimento è stato giudicato troppo severo perché le stesse forze di polizia, specialmente a livello municipale, esitavano nel

dover fare questa brutta azione nei confronti delle famiglie e dei ragazzi. Ci siamo trovati in presenza, pertanto, di una richiesta di cancellare tutto - il che non ci ha trovato assolutamente d'accordo - per cui abbiamo trovato il giusto punto d'equilibrio che è stato sostanzialmente quello di non prevedere la confisca sin dalla prima contestazione del reato di guida pericolosa del motorino, bensì di provvedere in prima battuta con un fermo amministrativo di durata di novanta giorni e poi alla confisca, nel caso di recidiva.

Questo ci sembra un giusto modo di procedere e di punire reati così gravi. Il Presidente prima ha detto: noi come automobilisti preferiamo avere delle zone chiare, bianche o scure, piuttosto che grigie, così si sa sostanzialmente quale è la linea di demarcazione tra il bene e il male. Ecco su questo punto, a piccoli passi, ci stiamo facendo largo anche in Parlamento, nella consapevolezza del legislatore e anche nella consapevolezza dei governanti, che bisogna stabilire delle linee precise senza cambiare continuamente opinione e senza alternare appunto le scelte del legislatore tra il lassismo o la tolleranza zero, che sono un po' i due slogan che a volte vengono usati di fronte a questo tipo di problematiche. Perciò abbiamo cominciato a stabilire delle questioni chiare, ad es. relativamente alla guida in stato di ebbrezza, dove abbiamo sensibilmente inasprito le sanzioni perché c'è sembrato giusto intervenire in maniera decisa nei confronti dei reati più gravi. Non è accettabile, rispetto agli altri utenti della strada, che ci sia la possibilità di potersi mettere alla guida dei mezzi senza avere il giusto controllo di se stessi per poterli condurre. Su questo punto, sarà disposta la revoca della patente e noi abbiamo stabilito che ci possa essere anche l'arresto. Perché, tale provvedimento, come ricorderete, era previsto unicamente nel caso che colui che commetteva un incidente scappasse dal luogo dove esso era avvenuto. Altra questione

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

è quella relativa alla disciplina della patente punti, per quanto riguarda la sostituzione di quella pena, che era stata appunto individuata e poi sanzionata dalla Corte, e cioè che i punti della patente nel caso di infrazione venissero tolti al proprietario dell'auto piuttosto che al conducente se non individuato e se il proprietario non avesse fornito gli elementi per individuare il conducente. Su questo punto si è preferito inasprire la sanzione amministrativa ma io personalmente non sono d'accordo e in molti continuiamo a non esserlo perché non è costituzionalmente accettabile; e qui Voi che siete stati chiamati a discutere questo tipo di questioni ci saprete dire in maniera più precisa e con argomentazioni giuridiche, al termine dei vostri lavori, come stanno le cose.

A ogni modo è stato deciso di inasprire la pena, portando a 500 € la sanzione amministrativa per quelli che omettono di fornire le generalità del conducente che ha commesso l'infrazione. L'unica cosa in positivo che è stata fatta su questo punto mi sembra che sia stata invece la possibilità di semplificare alcune norme relative ai tempi della sospensione della patente. Il Parlamento, in sostanza, riflette lo stato d'animo che c'è nel Paese: se non c'è una diffusa cultura della sicurezza stradale, se non c'è una consapevolezza di quanto gravi siano alcuni reati, è ovvio che nessuna sanzione è in grado di correggere i comportamenti che io ritengo sbagliati ma che, in generale, non si ritengono così gravi. Quindi da questo punto di vista la tutela del cittadino, Presidente, è quella che sostanzialmente il cittadino vuole e perciò bisogna anche avere la forza di rappresentare fino in fondo la volontà dei nostri concittadini. Durante questa legislatura mi sembra che il Parlamento abbia lavorato bene su questo punto; quello che manca è sicuramente una continuità di pensiero e di azione che non deve vederci ovviamente contrapposti da un punto di

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

azione che non deve vederci ovviamente contrapposti da un punto di vista politico, perché su questa materia non ci sono partigianerie che tengono. Il problema è di affermare una cultura, che si sta a poco a poco formando e rispetto alla quale sicuramente l'Automobile Club d'Italia, attraverso convegni come questo, contribuisce molto. Visto che tu hai accennato all'Europa, vorrei anch'io dire che sarebbe di grandissimo aiuto se a livello europeo si stabilisse una volta per tutte una linea, come si sta affermando almeno nelle legislazioni nazionali, nel senso di un rigore molto chiaro e anche molto determinato (si pensi, ad es., a quanto si è fatto in Francia o in Gran Bretagna). Credo che questa determinazione sia assolutamente necessaria alla luce anche dell'ingresso di nuovi paesi nell'UE, per l'equità nei confronti di ogni singolo cittadino europeo e garantire quel diritto alla mobilità, che è un tema altrettanto caro all'ACI, che giustamente viene messo in contrapposizione nel dibattito che voi avviate oggi. L'Unione Europea deve assolutamente inserire il tema altrettanto caro all'ACI, che giustamente viene messo in contrapposizione nel dibattito che voi avviate oggi. Considero, poi, molto positiva l'attività che viene svolta in seno all'Euroboard, sperando che in ambito europeo si faccia molto da parte dei governi e dei parlamenti. A Verona la scorsa settimana c'è stato l'ennesimo incontro che noi avevamo promosso con Automobile Club d'Italia per informare i ministri con delega alla circolazione e alla sicurezza stradale. In quella sede mi sembra che il ministro olandese abbia assunto dei precisi impegni affinché in Europa si arrivi presto ad una definizione di alcuni principi e, in seguito, di una carta della circolazione stradale che renda omogeneo il codice della strada. Questo è l'auspicio principale che tutti noi dobbiamo fare, perché ci aiuterebbe molto ad avere una salda linea di guida e a dare un punto di riferimento molto preciso. Ciò detto, Vi ringrazio per il contributo che ci date e spe-

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

ro - anche se non so ancora quale veste - di poter comunque partecipare al prossimo Convegno e di poter dire che venga affermata una linea, sicuramente di rigore, ma che tenga conto di tutte quelle problematiche di tutela del cittadino che ci sottoponete ogni anno.

Grazie e buon lavoro.

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
“VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO”**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005